**MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE – VENTINOVESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.**

**Ecco il Mistero: Che le genti sono chiamate, in Cristo, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. Chi deve chiamare tutte le genti sono gli Apostoli del Signore. È la loro missione e dura fino al giorno della Parusia. La vocazione di ogni uomo è in Cristo, non fuori di Lui, non accanto a Lui, non insieme a Lui. In Cristo significa che noi e Lui siamo chiamati ad essere un solo corpo, una sola vita, una sola carne, un solo sangue, una sola missione, un solo mistero, mai due misteri separati: il suo e il nostro, ma uno solo. La stessa eredità è quella di Cristo Gesù. Qual è l’eredità di Cristo? Il Padre suo. Quale è la nostra eredità? Avere il Padre suo come nostro Padre, la sua vita come nostra vita, la sua casa come nostra casa, i suoi beni eterni come nostri bene, il suo Santo Spirito come nostro Santo Spirito. Se non siamo in Cristo, se non siamo figli del Padre nel Figlio suo Gesù Cristo, non possiamo avere l’eredità di Cristo. Questa verità va annunciata oggi con grande fermezza e franchezza nello Spirito Santo. Si nega Cristo, ma si predica come fosse già nostra la sua eredità. Siamo nella falsa predicazione. Formare lo stesso corpo è la nostra vocazione. Siamo chiamati in Cristo per formare lo stesso corpo. Lo stesso corpo non è la somma di molti corpi. Lo stesso corpo è il corpo di Cristo, nel quale noi siamo parte. È questo il mistero, il grande mistero. Noi siamo parte dello stesso corpo, ma il corpo è di Cristo.**

**Ecco ancora in che consiste il ministero dell’Apostolo Paolo: illuminare tutti sulla attuazione del mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell’universo. Il mistero è nascosto in Dio prima della creazione del mondo. Il mistero non è nascosto in un altro Dio, ma nel Dio che ha creato l’universo. Questa unità tra il mistero nascosto in Dio e il Dio creatore dell’universo è essenziale perché si comprenda di che mistero si tratta. È questa separazione tra il mistero nascosto in Dio e il Dio creatore dell’universo oggi la causa di tutte le confusioni e di tutte le eresie e le falsità che avvolgono il cristiano. Non ci sono molti Dèi. Non ci sono molti Creatori. Non ci sono molti misteri. La Chiesa – e in essa ogni membro del corpo di Cristo, ognuno secondo il suo particolare dono di grazia – è chiamata a dare vita, ad attuare un solo mistero. Questo mistero è quello nascosto in Dio. Dio è il creatore dell’universo. Il Creatore dell’Universo è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo. È il Datore in Cristo e, per Cristo, dello Spirito Santo. È il Signore di ogni uomo. È Colui che ha un solo Consiglio Eterno: salvare ogni uomo per la fede in Cristo Gesù. Questo mistero va attuato, questo mistero va realizzato. Non ci sono altri misteri.**

**LEGGIAMO Ef 3,2-12**

**Penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero, di cui vi ho già scritto brevemente. Leggendo ciò che ho scritto, potete rendervi conto della comprensione che io ho del mistero di Cristo. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo, del quale io sono divenuto ministro secondo il dono della grazia di Dio, che mi è stata concessa secondo l’efficacia della sua potenza. A me, che sono l’ultimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia: annunciare alle genti le impenetrabili ricchezze di Cristo e illuminare tutti sulla attuazione del mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell’universo, affinché, per mezzo della Chiesa, sia ora manifestata ai Principati e alle Potenze dei cieli la multiforme sapienza di Dio, secondo il progetto eterno che egli ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore, nel quale abbiamo la libertà di accedere a Dio in piena fiducia mediante la fede in lui.**

**Chi attua il progetto eterno è il Padre. Chi è il Padre? È il Padre del Signore nostro Gesù Cristo ed è il Creatore dell’universo. Unità perfetta sempre da annunciare e da predicare. Dio, il Padre di Cristo Gesù, il Creatore dell’universo sono un solo Soggetto. Un solo Soggetto deve rimanere in eterno. Tutto prende inizio dal cuore del Padre. Il cuore del Padre è eterno. Il progetto del Padre è eterno e questo progetto il Padre lo ha attuato in Cristo Gesù Signore nostro. Non ci sono più Soggetti Agenti. Non ci sono più Creatori e Signori. Non ci sono più progetti eterni da attuare. Non ci sono più Soggetti nei quali il progetto eterno viene attuato. Oggi questa verità manca ai cristiani. Come questa verità è stata tolta dal cuore dei cristiani con un lento lavorio che sta durando da secoli, ma che si è accelerato e velocizzato grandemente negli ultimi tempi, così è necessario un altro lungo e persistente lavorio per rimetterla nel cuore dei discepoli di Gesù. Togliere la verità dal cuore è sempre facile. Diviene difficile rimetterla. D’altronde l’Apostolo Paolo ogni giorno questo fa: rimettere nel cuore dei discepoli di Gesù la verità di Cristo che i seminatori di falsità toglievano da esso.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi.**

**La vera grandezza di un uomo è nella pienezza, verità, amore della sua obbedienza alla volontà del suo Signore e Dio, contenuta per Lui nella Scrittura Santa e perennemente insegnata dallo Spirito Santo con purezza di verità e di dottrina. La vera grandezza di un uomo è mettere, sempre guidato e mosso dallo Spirito Santo, ogni dono, missione, vocazione, ministero che lo Spirito dona a ciascuno secondo la sua volontà, a servizio del corpo di Cristo, per il suo più grande bene. Come si mette ogni dono e ogni vocazione e missione a servizio del corpo di Cristo? Facendo crescere il corpo di Cristo, la sua Chiesa sia in santità e sia aggiungendo sempre nuovi figli. Se esce dall’obbedienza al suo Signore, l’uomo, potrà anche guadagnare il mondo intero, ma sarà povero, misero, infelice sulla terra e per l’eternità. Ecco cosa dice lo Spirito all’angelo della Chiesa che è a Laodicèa: “All’angelo della Chiesa che è a Laodicèa scrivi: “Così parla l’Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio. Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista. Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convèrtiti. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”» (Ap 3,14-21). Un solo giorno di vita vissuto nella più pura obbedienza vale più che una eternità senza obbedienza. Un solo giorno di obbedienza vale una eternità di gioia. Noi esistiamo per fare la volontà di Dio. Non una volontà di Dio immaginata da noi e da noi pensata. Ma la volontà di Dio rivelata e contenute nelle Sacre Pagine sia della Rivelazione che della Tradizione. Spetta al Magistero della Chiesa insegnare ad ogni discepolo di Gesù la volontà di Dio secondo verità in modo che si possa dare ad essa ogni obbedienza. Spetta anche al Magistero porre in atto tutto quanto è necessario perché la volontà di Dio venga fatta conoscere ad ogni uomo. Se quanti sono preposti a questo altissimo ministero e dell’insegnamento e dell’annuncio vengono meno o sono omissivi, diventano responsabili di quanti per questa omissione non dovessero raggiungere la vita eterna.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 12,39-48**

**Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l’amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda a venire” e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l’aspetta e a un’ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.**

**Il Signore ha dato all’uomo la sua Legge da osservare. Ha dato a noi lo Spirito Santo come Maestro perché ci conduca a tutta le verità. Quando Lui verrà per il giudizio, se ci troverà nella sua Parola, ci condurrà nelle sue dimore eterne. Se non ci troverà nella sua Parola, non potrà portarci nella sua casa di luce e di gioia eterna. Il suo giudizio sarà secondo il Vangelo per coloro che si sono rinati da acqua e da Spirito Santo. Sarà secondo la coscienza personale di ciascuno per quanti invece non hanno conosciuto Gesù Signore. Qual è il ministero di ogni discepolo di Gesù, in relazione alla missione ricevuta? Quello di insegnare al mondo intero la Parola del Signore e di mostrare come ad essa si dona ogni obbedienza. La perfetta missione è nella Parola insegnata e nella Parola vissuta. Né l’annuncio senza la vita né la vita senza l’annuncio. Annuncio, insegnamento, testimonianza con la vita è la perfezione della missione. Se i discepoli di Gesù mancano dell’assiduo insegnamento degli Apostoli, la loro vita cristiana subito scivola in ogni vizio e in ogni trasgressione della Legge del Signore. Se quanti non sono discepoli di Gesù vengono privati dell’annuncio del Vangelo si priva sia la Chiesa che l’umanità di una ricchezza di grazia e di luce altissima. Pensiamo cosa sarebbe stata la Chiesa senza l’Apostolo Paolo. Il Signore lo ha chiamato. Ne ha fatto un suo missionario. La Chiesa è stata arricchita con la sua purezza di obbedienza allo Spirito Santo e tutto il mondo ha conosciuto il Vangelo. Non annunciando il Vangelo si rende povera è la Chiesa e l’umanità. Questo peccato mai dovrà essere da noi commesso. Madre di Dio, perfetta discepola del Signore, fa’ che ogni cristiano imiti Gesù Signore.**